



Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Roma 4 - redazione@montepiesi.it - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

n. 7

ANNO XXXIII - LUGLIO 2002

GIOSTRA DEL SARACINO 2002

Ritorna la duplice sfida fra le cinque Contrade

AGOSTO

4 - A TAVOLA CON IL PRINCIPE

11 - TRATTA DEI BOSSOLI

14 - PROVACCIA

15 - CORTEO STORICO E

GIOSTRA DEL SARACINO

21 - FESTA DELLA CONTRADA VINCENTE

30 - PROVACCIA IN NOTTURNA

31 - **GIOSTRA DEL SARACINO
IN NOTTURNA**

SETTEMBRE

7 e 8 - FESTA DELLA CONTRADA VINCENTE
DELLA GIOSTRA IN NOTTURNA

OTTOBRE

4 - CERIMONIA DELLA RICONCILIAZIONE

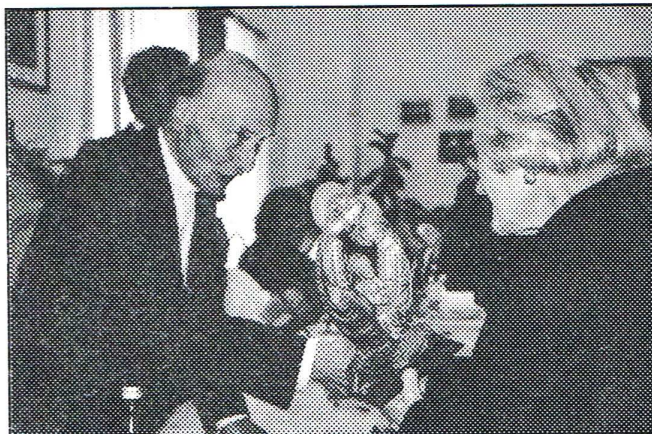


34° Festa dell'Anziano

La 34° Festa dell'Anziano ha riscosso l'ormai trentennale simpatia. Il 9 Giugno numerosi ultraottantenni (ne sono stati invitati ben 363, di cui 96 ultranovantenni) hanno partecipato alla S. Messa celebrata dal vice parroco don Osman Cruz e al pranzo. Sono stati premiati la donna e l'u-

mo più anziani presenti: Annunziata Perroni (classe 1907) e Mario Scioli (classe 1913). Le Suore della Sacra Famiglia hanno offerto un premio alla coppia con il maggior numero di anni presente: Mario Scioli e Norma Moretti: 61 anni di matrimonio. Ospite d'onore è stato don

Priamo Trabalzini che ha compiuto quest'anno (il 15 Febbraio) 80 anni e che fu promotore di questa festa nel 1969. Don Pierluigi ha 'ri-



Don Priamo consegna il premio a Norma Moretti Scioli

preso' la consegna dei premi per l'emittente televisiva Teleidea. Le scene sono state teletrasmesse due volte. La festa è stata presieduta dal vice parroco don Osman Cruz, essendo il parroco don Fabrizio in Terra Santa.



Don Osman, al centro, con il Provveditore della Misericordia dott. Vincenzo Grassi e con il festeggiato don Priamo



Il vice parroco don Osman presiede la simpatica riunione conviviale



Una veduta panoramica del pranzo



Benedizione per chi onora la vecchiaia

BENEDETTO
chi capisce le mie mani che tremano e il mio cammino stanco.

BENEDETTO
chi parla con voce alta per risparmiare l'umiliazione della mia sordità.

BENEDETTO
chi mi offre un sorriso, una parola amabile, un po' del suo tempo.

BENEDETTO
chi sa farmi rivivere i bei ricordi del tempo passato.

BENEDETTO
chi mi aiuta soprattutto quando non lo chiedo.

BENEDETTO
chi non mi fa sentire il peso del mio pensiero che cammina a rilento.

BENEDETTO
chi mi fa sentire vivo e interessante, anche se non lo sono.

BENEDETTO
chi mi mostra affetto e rispetto e la cui bontà verso di me mi fa pensare alla bontà di Dio.

BENEDETTI
tutti coloro che bussano alla porta della mia solitudine e mi portano un fiore che profuma della loro carità sincera...

Un anziano

LA FEDE E LA RELIGIONE

La festa patronale del 26 Aprile scorso ha visto la partecipazione di tanta gente, confermando la tendenza già osservata lo scorso anno. Ci sono persone che vivono lontano da Sarteano e che tornano ogni anno proprio in occasione della festa. Anche nelle feste di Pasqua si è notata grande affluenza, la notte della Veglia, centro delle celebrazioni pasquali, e dove sono stati amministrati due battesimi, la chiesa era piena. Si nota inoltre un aumento del numero delle confessioni, dopo che per alcuni anni era in diminuzione. Il Venerdì Santo tanta gente alla processione, ma molta meno alle 18,00, eppure la celebrazione della passione del Signore è importante e bella con l'ascolto della passione di Giovanni, la preghiera universale, l'adorazione della croce. La processione è importante, ma la celebrazione liturgica lo è di più. Non si può non essere soddisfatti, ma vorremmo chiederci che cos'è che porta tanta gente in chiesa, soprattutto in occasione delle grandi feste. Non c'è una risposta sola per le cose complesse.

Può essere la paura del futuro, specialmente dopo l'undici Settembre, possono essere le guerre come quella in Terra Santa, può essere la percezione di una società sempre più alla deriva che non sa più riconoscere il valore della vita, che pensa di progredire verso la libertà e invece si incammina verso la fine. S. Agostino ci dice che il cuore dell'uomo è inquieto finché non trova Dio e nei momenti difficili la nostra inquietudine aumenta, avvertiamo di più la nostalgia di Dio perché da lui veniamo e a lui siamo diretti, e poi il senso del sacro e un tipo naturale di religiosità sono scritti dentro di noi. I cristiani, però, devono considerare so-

prattutto la fede. La religiosità non è ancora fede. è qualcosa di epidermico, di superficiale, può sconfinare nella superstizione, la fede è adesione a Dio, è scelta che si fa nel "cuore" in senso biblico, cioè là dove c'è l'essenza della persona e della sua volontà. La fede è alimentare giorno dopo giorno, con pazienza e tenacia la fiamma di quella candela accesa al cero pasquale, simbolo di Cristo, il giorno del nostro battesimo. Fede è fare quello che ha fatto Gesù compiendo fino in fondo la volontà del Padre. Non ci può essere senza ascolto della Parola di Dio e senza partecipazione attiva e assidua ai sacramenti. Siamo allora chiamati ad un

salto di qualità: dall'esteriorità all'interiorità, dal vedere nel rito solo aspetti consolatori e di conforto al partecipare al rito per incontrare e dialogare con Dio, per lodarlo ed esserne santificati. Tutto questo perché possiamo essere appieno la nazione santa, il popolo che Dio si è scelto perché proclami la sue opere meravigliose (cf. 1 Pietro 2,9).

Rossana Favi



Il Vescovo Padre Rodolfo Cetoloni all'uscita della processione dalla chiesa di San Lorenzo il 26 Aprile

CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

LE FETTE

Far bollire fino a giusta cottura le foglie di cavolo nero, dopo avergli sfilato le costole. Preparare delle fette di pane abbrustolite, strusciandole sopra e sotto con spicchi d'aglio. Metterle in un vassoio e cospargerle di buon olio extra vergine di oliva nuovo (particolarmente buono è quello di Sarteano). Stendere con cura le foglie di cavolo sulle fette, con un po' della loro acqua. Macinare sopra del pepe, ancora un filo d'olio e servirle ben calde.

Buon appetito!

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(di Luca Micheli)

" Moglie, vino e ronzino pigliati dal vicino " = perché si conoscono meglio i loro pregi e difetti, piuttosto che andare a cercarli chissà dove;

" I matrimoni non sono come si fanno, sono come riescono " = troppi sono i problemi in comune per poterne prevedere gli esiti futuri;

" Nelle botti piccole c'è il vino bono " = così si dice di persone piccole di statura, ma di buone qualità;

" Pan d'un giorno, vin d'un anno " = il pane fatto in casa era più saporito il giorno dopo essere stato sfornato e il vino buono è quello d'annata.

IN RICORDO DI GIUSEPPE BERNARDINI

Nello scorso mese di Maggio se n'è andata un'altra delle figure più note di Sarteano: Giuseppe Bernardini, da tutti conosciuto come Beppe di Fischio. Figlio di Alfredo, detto appunto Fischio, ne aveva ereditato il 'Caffè di Piazza', dove ha lavorato per decenni fino a pochi anni fa. Nel 1950 aveva avuto una parte, non di semplice comparsa, nel 'Cristo proibito' di Curzio Malaparte, accrescendo la sua fama di personaggio in vista. Sempre allegro e di buon carattere, il suo umorismo un po' all'inglese gli aveva meritato tanti amici. Per noi di Montepiesi era una fonte - ormai



Beppe "di Fischio", a sinistra parla con Raf Vallone. Nel centro si intravede Ubaldo Pellacci. Leo Lazzeri aveva, un attimo prima detto a Beppe questa battuta: "ha vinto Bartali?"

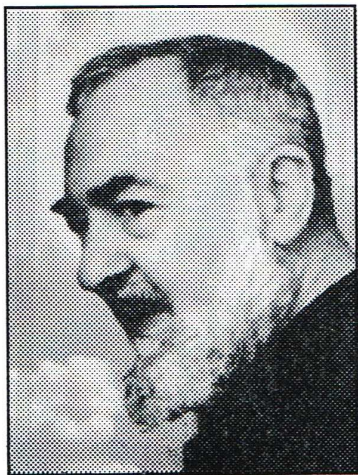
sempre più rara - di tanti ricordi, cominciando da quello dello specchio del 'caffè' crivellato da una raffica di mitra negli ultimi tempi di guerra, che conservava in casa gelosamente e che oggi è un cimelio da non buttare. Fino a pochi giorni prima della fine, lo si poteva vedere nelle sue passeggiate in campagna in attesa dei funghi che quest'anno gli erano mancati, oppure alle spalle dei giocatori di briscola e tressette commentando con arguzia e competenza gli errori altrui.

Ci mancherà molto, come mancherà ai suoi familiari e ai tanti amici.

LA SANTIFICAZIONE DI PADRE PIO

Il 16 Giugno l'umile ma grandissimo frate di Pietrelcina è stato riconosciuto "santo" dalla Chiesa. C'è stato un tempo però in cui alle sofferenze del corpo di Padre Pio si sono aggiunte le sofferenze infernali da alcuni uomini della stessa Chiesa che, dubitando della sua santità, lo avevano costretto a vivere nella sua celletta in crudeli condizioni spirituali. Migliaia di persone però già erano sicure della sua santità e quanto è avvenuto il 16 ha confermato che "voce di popolo è voce di Dio". Le persone santificate sono tante, ma poche probabilmente hanno sofferto per 50 anni come Padre Pio.

Giovanni Paolo II, il grande Papa dei nostri tempi, ha sempre creduto in lui, gli è sempre stato amico e l'ha portato agli onori degli altari. Numerosi sono i miracoli ottenuti per l'intercessione di questo fraticello, ma fra questi deve essere tenuto presente anche il bel-



lissimo Ospedale di San Giovanni Rotondo, che è fra i più importanti d'Italia. Noi ci siamo riuniti quel giorno per

ringraziare Dio - e con lui il suo Figlio Gesù e Maria Santissima - per aver dato a Padre Pio la facoltà di venire incontro a tante persone che hanno bisogno di aiuto.

Nella "Croce dei poveri", al bivio per San Casciano dei Bagni, due anni fa fu applicata una targhetta con richiesta d'aiuto a Padre Pio e nel mio prossimo viaggio a

San Giovanni Rotondo porterò una mattonella con il nome del Comune di Sarteano affinché i frati la murino nel Santuario. Altro non posso dire: solo devo ringraziarlo infinitamente per avermi, fin da piccola, portata per mano anche se qualche volta non me ne sono accorta. Grazie Gesù! Grazie, San Padre Pio! E grazie a tutti coloro che hanno assistito il 15 Giugno alla celebrazione della S.Messa.

Stefanina Casoli

(Anche Sarteano ha avuto un suo cittadino che ha beneficiato dei carismi di P. Pio: nel 1945 infatti Giuseppe Canaponi, ferroviere, investito da un camion nella discesa di Porta Monalda, riportò gravi fratture a una gamba. Dopo vari ricoveri agli Ospedali di Sarteano, Chiusi, Montepulciano, Siena e al Rizzoli di Bologna, i medici certificarono l'impossibilità del recupero dei movimenti della gamba stessa. Il 26 Dicembre 1948, convinto dalla moglie che era assai religiosa, al contrario di lui bestemmiatore incallito, andò a San Giovanni Rotondo. Con il figlio Augusto, ebbe un incontro con P. Pio che gli disse di conoscere bene la sua storia. Uscì di chiesa camminando perfettamente, come fece fino alla morte avvenuta nel 1989 all'età di 77 anni. In un'intervista rilasciata a un quotidiano il 18 Giugno la moglie Gilda ha dichiarato fra l'altro: "la cosa incredibile era che le radiografie mettevano in evidenza i seri problemi della gamba. Una gamba, secondo il parere dei medici, con cui era impossibile camminare correttamente, mentre mio marito non denunciava alcuna zoppia". Straordinario è anche il fatto che da quel giorno Giuseppe Canaponi non bestemmiò più, divenne religioso praticante e fu uno di più devoti amici del Santo. N.d.r.)

IL CANTO DELLA LODE (3)

La Liturgia delle Ore ebbe fin dall'inizio uno scopo preciso: santificare il tempo per santificare la vita. Per gli antichi pagani il tempo era qualcosa di triste e di negativo per il suo scorrere inesorabile, ma per la Bibbia esso ha avuto origine da Dio che ha tolto quella dimensione di fatalità e di morte facendolo diventare "tempo favorevole", dono di Dio perché l'uomo possa dare prova di conversione. Tuttavia il "momento favorevole" per eccellenza è la venuta di Cristo tra noi, e dalla resurrezione in poi ricorre l'esortazione dell'apostolo Paolo (2 Cor. 6,2b) "Ecco ora il momento favorevole, ecco il giorno della salvezza!". Non si può più stare nella pigrizia ora che il regno di Dio è qui, in questo momento. Siamo stati creati per l'eternità, non possiamo vivere il tempo come i pagani in affanni e dissipazioni, dobbiamo approfittare del tempo messoci a disposizione per esercitarci alla lode eterna che canteremo nella casa del Padre. Sappiamo che la celebrazione Eucaristica, cioè la Messa, è la cosa più importante per noi cristiani, è il "culmine" verso cui tende tutta la vita cristiana e la "fonte" da cui attingere le energie spirituali per la santificazione, l'evangelizzazione, la carità. Ebbene, la Liturgia delle Ore "estende" e "prepara" la Messa e in

tale Liturgia si ritrovano gli elementi fondamentali dell'Eucaristia: la lode e l'azione di grazie, il memoriale, l'offerta, la supplica e l'intercessione. L'aspetto di lode è importante, l'antica tradizione chiamava "sacrificio della lode" sia l'Eucaristia sia la Liturgia delle Ore. Esse sono un continuo rendimento di grazie al Padre, per mezzo di Cristo nello Spirito Santo. Come nella Messa, poi, la Chiesa celebra il memoriale della morte e risurrezione di Cristo ricorrendo ai segni sacramentali del pane e del vino, nella Liturgia delle Ore il segno da santificare è il tempo, ma ogni santificazione trae origine dalla Pasqua, quindi occorre far partecipe della Pasqua il tempo. Questo è compito del memoriale: rendere presente ed efficace il passato e anticipare il compimento futuro nell'"oggi" della Chiesa. Ogni Ora è messa in relazione ad un avvenimento pasquale, quindi acquista una connotazione pasquale:

Lodi mattutine - risurrezione di Cristo

Ora terza - Pentecoste

Ora sesta - crocifissione

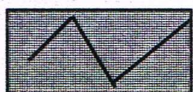
Ora nona - S. Pietro sale al Tempio a pregare

Vespri - sacrificio di Cristo sulla croce, ultima cena, Cristo luce e gloria del Padre, Spirito Santo fiamma che viene dal Padre

Compieta - Cristo scende nel riposo della tomba con la certezza della risurrezione.

Come nell'Eucaristia, nei segni del pane e del vino ci offriamo con Cristo al Padre, così nella Liturgia delle Ore, nel segno del tempo offriamo a Dio la nostra vita. Infine, oltre alla lode, la Chiesa esprime nella Liturgia le necessità e i desideri di tutti i cristiani e per mezzo di Cristo supplica il Padre per la salvezza del mondo.

Rossana Favi



STATISTICHE

MESE DI MAGGIO 2002

Matrimoni: Rossi Luciano e Falchi Barbara;
Mancini Tiziano e Baglioni Emanuela

Morti: Gallorini Aldo (72);
Chiavai Federico (82);
Trabalzini Eugenio (76);
Rabizzi Ubaldo (78);
Santucci Laura (99);
Biagiotti Santi (90);
Della Lena Pia (96);
Bernardini Giuseppe (80);
Morgantini Giovacchino (90);
Moroni Felice (83);
Rossi Argentina (80)

Immigrati 26

Emigrati 16

Popolazione 4521

MESE DI GIUGNO 2002

Matrimoni: Torroni Simone e Rossi Eleonora;
Rosati Leonardo e Trabalzini Laura;
Tamagnini Fabio e Tosti Francesca.

Morti: Burani Settimia (90);
Manguavacchi Pasquina (60);
Paglicci Edoardo (80);
Ralli Natale (32).

Immigrati 7

Emigrati 9

Popolazione 4515

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Paola Bocchi Gori, Antonio Bogni

Direttore responsabile: D. Mauro Franci

Grafica e Stampa: Del Buono - Chiusi Scalo

Firatura: copie 2400

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.

LE MEMORIE DI UN SECOLO FA

Finalmente fui chiuso fuori, ma il maestro mi rimise quasi subito dentro perché gli giunse all'orecchio non so per quale via la mia intenzione di buttarmi giù dalla balaustra delle scale. Forse io non avrei fatto questa corbelleria; certo però che mi venne in mente, tanta era la vergogna che sentivo per quella punizione che era la prima per me e una delle più gravi; e devo aver espresso questo mio proposito a qualcuno o devo averlo gridato, se il maestro ne venne a conoscenza e se ne spaventò. La conseguenza più penosa per me di questo fatto fu che venne a saperlo anche mia madre, che mi tenne il broncio per qualche giorno, il tormento maggiore che potesse infliggermi.

Verso la metà dell'anno scolastico venne a supplire il maestro Favron, per circa un mese, un giovane maestro tutto nervi che non poteva stare un minuto fermo e girava continuamente per tutti gli spazi vuoti della stanza.

Quando perdeva la pazienza, e la perdeva spesso perché noi facevamo chiasso, saltava su tutte le furie e incominciava a correre qua e là davanti alla cattedra gesticolando in modo buffo e gridando: "M'avete rotto i santissimi zebedei!". Che cosa fossero i santissimi zebedei, forse allora non lo sapevamo, certo è che si rideva sguaiatamente e il maestro s'infuriava sempre di più. Credo di non sbagliare pensando che durante la sua supplenza nulla di nuovo si sia imparato. Forse siamo tornati indietro.

Una punizione che il maestro Favron infliggeva ai più irrequieti era quella di rinchiuderli in uno stanzone buio, la legnaia, la cui porta si apriva sul pianerottolo delle scale a un passo da quello della nostra aula. Io avevo un sacro terrore di questo sgabuzzino e sarei morto di paura se mi ci avessero rinchiuso, perché da ragazzo ho sempre avuto paura del buio. Ma qualche mio compagno ci andava colla massima indifferenza, e qualcuno, che c'era stato, se ne gloriava come di una prodezza.

Finita la terza e consegnato quello che allora si chiamava il foglio di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare, il maestro in-

di Guglielmo Peccatori

(segue dai numeri precedenti)

vitò tutti i prosciolti a un pranzo a casa sua. Quella fu veramente una gran festa per noi e ne abbiamo parlato tante volte quando in seguito ci siamo rivisti da grandi.

Ma lasciamo la scuola e torniamo alla mia casa e alla mia famiglia. La mia dimora era dunque in un palazzone vecchio e scalcinato. A pianterreno c'erano le botteghe, le prime a destra del Corso Garibaldi, la via principale e la più lunga del paese, non molto stretta, quasi tutta

pianeggiante, un po' tortuosa.

La prima di queste botteghe era quella di mio padre, che vendeva in prevalenza generi alimentari. Aveva l'ingresso vicino all'angolo di Piazza Vittorio Emanuele, che era il centro del paese. Delle altre botteghe ricorderò quella più grande, composta di due alti stanzoni intercomunicanti, uno per la vendita al minuto e l'altro adibito a magazzino. Era del padrone di casa, un omeone alto, grosso, leggermente curvo, bonaccione, che tutti chiamavano Mecone. Vendeva un po' di tutto all'ingrosso e al minuto.

(continua)

RALLEGRAMENTI A....

Sergio Bellacci e Leda Contorni

che il 16 Luglio 2002 hanno festeggiato

30 anni di matrimonio



La Famiglia

ELEZIONI COMUNALI DEL 26 MAGGIO

Questa è la nuova composizione del nostro Consiglio comunale:

Fabio Dionori Sindaco con gli assessorati all'Urbanistica, ai Lavori Pubblici, all'Edilizia privata e alla Sanità;

Mario Marrocchi vice sindaco e assessore alla Cultura, alla Pubblica Istruzione, ai Servizi Sociali e alla Casa di Riposo;

Sergio Bellacci assessore alla Viabilità, all'Ambiente, alla Polizia Municipale e ai Trasporti;

Paolo Bucelli assessore al Turismo, alle Attività economiche e pro-

duzioni e al Volontariato;

Luciano Millacci assessore al Bilancio e al Personale;

Paolo Salvadori assessore allo Sport, all'Informazione e all'Informatizzazione.

Consiglieri di Maggioranza: **Massimo Morellini, Rita Toccaceli, Lori Mazzetti, Giansilvio Lanfri, Roberto Burani, Sergio Bologni, Andrea Buoni;**

Consiglieri di Minoranza: **Adelchi Furbatto, Domenico Betti, Giuseppe Francavilla, Mario Fastelli, Pamola Picchetta.**

SARTEANO		Sezioni	5	Elettori maschi	1854
		Sezioni scrutin.	5	Elettori femmine	2051
Voti validi attribuiti	Voti	%		Totale elettori	3905
ADELCHI FURBATO (Sarteano Futura)	876	29,94		Votanti maschi	1496
FABIO DIONORI (Centro sinistra per Sarteano)	2050	70,06		Votanti femmine	1557
Schede bianche	51	1,67		Totale votanti	3053
Voti non validi	76	2,49		Affluenza %	78,18
				Totale voti validi	2826

E' in arrivo "INFOCOLLI"

Attingere informazioni utili di qualunque genere da Internet è diventata una pratica comune anche tra gli utenti meno assidui della Rete, e così spesso ci troviamo a consultare un elenco telefonico, vedere che tempo sta facendo in una certa località prima di andarci, prenotare il biglietto di un Intercity comodamente seduti davanti al nostro personal computer; è a questo punto evidente che la presenza di siti specializzati nel fornire una globalità di servizi e poter promuovere una grande quantità di attività commerciali (i cosiddetti "portali") diventa sempre più necessaria.

Il fatto che l'attività di webmastering, cioè di realizzare siti web si sia di recente decisamente semplificata grazie a nuovi programmi di creazione molto intuitivi, spinge molti appassionati di computer a buttarsi nella mischia e produrre dei portali magari a respiro locale, ma che nulla hanno da invidiare a quelli ultraprofessionali e con budget miliardari. Se poi ad essi si abbina una pubblicazione cartacea per poter promuovere i propri sponsor nonché i servizi ed informazioni locali con una vasta diffusione gratuita capace di raggiungere sia il residente in zona che il turista, si è sicuramente centrato un obiettivo non da poco.

E' questo il caso di "Infocolli" (www.infocolli.com), che rappresenta una sinergia decisamente indovinata tra un opuscolo informativo contenente notizie di varia utilità quali descrizioni ambientali e storiche su Sarteano e i

suoi dintorni, calendario delle manifestazioni estive, curiosità varie, nonché promozione delle attività che hanno aderito al servizio, ed un portale Internet chiaro e completo dei più disparati servizi locali e non.

L'opuscolo propone di portare un qualcosa di nuovo nella realtà della promozione commerciale puntando ad una diffusione molto estesa nella zona (il bacino di utenza si rivolge per adesso alla Val di Chiana, alla Val d'Orcia ed in genere alla bassa provincia senese) in considerazione del fatto che la distribuzione è gratuita e che arriverà anche nelle edicole in allegato al noto giornale di inserzioni "Affari Valdichiana"; in tal modo si potrà garantire la visibilità alle aziende che avranno in esso le proprie inserzioni promuovendo attività nuove e vecchie. Tali inserzioni saranno in pari modo presenti nelle varie pagine del portale il quale, grazie alla globalità di Internet, sarà in grado di arrivare molto più lontano; in esso è inoltre presente tutta una serie di utilità per tutti i giorni (è possibile ad esempio avere delle traduzioni madrelingua in inglese, chiedere consigli ad un commercialista, ecc....).

Tutto questo è una realtà nostrana in quanto è stato realizzato da un amatore sarteanese della computergrafia, è ovviamente ancora agli albori, ma c'è dietro la volontà di farlo crescere ed arrivare sempre un po' più lontano; per chi desidera informazioni più approfondite o intende avere inserzioni, visitandolo, troverà i riferimenti E-mail.

CONCORSO FOTOGRAFICO

Il 15 Luglio è tornata a movimentare ancor più la nostra estate la seconda edizione del concorso fotografico "Marcello Romano", presso il Centro Arte e Cultura di Viale Europa, le cui iscrizioni sono state aperte a tutti gli appassionati dell'immagine; tale concorso è stato inaugurato lo scorso anno nel periodo di Ferragosto e, sebbene realizzato da organizzatori poco allenati in materia ed in tempi relativamente ridotti, ha ricevuto un discreto afflusso di partecipanti e visitatori locali e non (il primo ed il terzo classificato erano fotografi sarteanesi, il secondo di Chianciano), tale da essere un buon incoraggiamento per la realizzazione di quelli successivi.

Vale la pena di rimarcare che Sarteano non vanta una tradizione di concorsi fotografici, sebbene il paese stesso e il suo contesto offrano infiniti spunti per la ripresa artistica e non manchino in zona appassionati dell'immagine capaci di produzioni di buon livello tali da poter ben figurare in una esposizione ed essere motivo di interesse per eventuali visitatori, dato che la premiazione si terrà in pieno periodo estivo e quindi particolarmente strategico per il nostro turismo. Sol tanto oltre venti anni fa un concorso organizzato dal dott. Nardi, dal dott. Andreini e dal dott. Russotto ebbe buon successo. La speranza degli organizzatori è di riuscire ad allestire qualcosa che porti beneficio all'attività della fotografia amatoriale, al Centro Culturale che ne sarà sede e, non ultimo, al paese stesso.

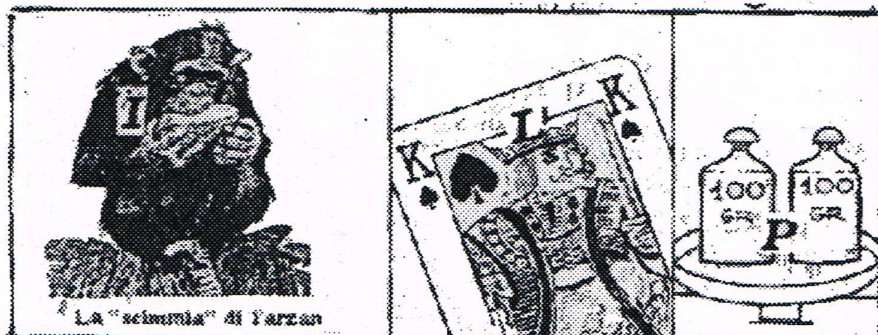
Gli interessati possono prendere visione della locandina presso il Centro di Viale Europa, al numero telefonico 347 - 6127423 del Prof. Ennio Romano e nel sito Internet www.ennioromano.it; tali riferimenti potranno valere anche per chi desiderasse informazioni sulle ulteriori attività estive in programma presso detto Centro, quali corsi di inglese - americano, informatica, Internet ed altro.

ENIGMISTICA

(a cura di Balù)

REBUS- (frase: 4, 2,7)

Che fa lo studioso che si occupa della storia della Toscana?



Soluzione: CITA (la scimmia di Tarzan) IL RE P ETTI = CITA IL REPERTI

La **PIAZZA** è da sempre il cuore di un paese, fin dai tempi antichi quando nel 'foro' c'erano Chiesa, Municipio, Teatro, Banca, Posta e tutte le principali attività. Poi i tempi sono cambiati, e le automobili hanno preso il sopravvento. Ora anche a Sarteano, sfrattate le auto, si vorrebbe ridarle un ruolo che la nostra Piazza ha quasi del tutto perduto. Intanto però le sue magagne sono più in vista di prima, e agli occhi dei visitatori, per certe insegne, saracinesche e alcuni infissi, è paragonabile a piazze del terzo mondo per l'incuria e la mancanza di senso civico di alcuni. Quando riavrà finalmente il decoro che le spetta?

DON MOSE' è stato festeggiato il 22 Giugno a Chiusi per il 50° di sacerdozio. Don Mosè Mannelli ha molti amici fra i nostri lettori, ed è originario del nostro paese. Entrambi i suoi genitori infatti appartenevano a note vecchie famiglie di Sarteano e suo padre, Giulio, aveva a lungo esercitato il mestiere di sarto, perfezionatosi alla scuola parigina di Napoli, qui da noi prima di trasferirsi - dopo la nomina del fratello Nello ad Arciprete di Chiusi - nell'antico palazzo dell'Arcipretura di Chiusi. Era stato parroco della Cattedrale, dopo la morte dello zio, fino a circa 3 anni fa, quando per l'età aveva lasciato il suo posto a un altro benemerito sacerdote di Sarteano - a lungo caporedattore di Montepiesi - cioè a don Pierluigi Grilli di cui è ora il principale collaboratore. Don Mosè si è meritato l'affetto di tutti, e lo ha confermato la grande quantità di gente che ha partecipato alla S.Messa presieduta dal Vescovo nella Cattedrale, concelebando con grande numero di sacerdoti. All'Offertorio, fra i doni deposti sull'altare, significativo è stato quello del Comune di Chiusi. Al termine della Messa, dopo un rinfresco e un Concerto, Piazza Carlo Baldini Vescovo (già Piazza del Duomo) era gremita di popolo per la visione di un filmato sulla vita di don Mosè.

Il 7 Luglio è stato commemorato nella chiesa di Ottavo (Ar) il 150° anniversario della morte di **BALDASSARRE AUDIBERT** il celebre ma misterioso pellegrino che per circa 50 anni - nella prima metà del 1800 - percorse pellegrino le strade del Granducato della Toscana eri-

BREVI

gendo croci con i simboli della Passione di Cristo. Nel nostro territorio ne conosciamo tre: a Montarioso, al bivio per San Casciano ('croce dei poveri') e davanti alla chiesa delle Spiagge.

Un'altra è a Chiusi poco prima della 'curva del Dispensario', una a Cetona presso il Convento di San Francesco e una al bivio fra Sant'Albino e Monticchiello; ne conosciamo altre (note anche come 'Croci di Febo') sul Monte Amiata e a Asciano, e altre ci sono state segnalate in quasi tutte le province toscane.

LO SPORT E' UN DIRITTO DI TUTTI. Il Palazzetto dello Sport pertanto segnerà una tappa di eccezionale importanza per la nostra gioventù. La pratica sportiva è la palestra della vita e la Chiesa è sempre stata molto attenta allo sport (pensiamo al terreno del campo sportivo donato da don Priamo) perché lo considera il veicolo giusto per aiutare a compiere la pienezza della persona. Sport, famiglia e scuola sono i fondamenti della crescita dei giovani.

La CONTRADA DI S. ANDREA (Castiglioncello) HA ORGANIZZATO NELLO SCORSO APRILE una piacevole gita sociale alla quale, oltre ai contradaioi, hanno preso parte simpatizzanti ed amici bene accolti in lieta compagnia.

E' stata ammirata l'incantevole città di Trieste con le sue memorie storiche: Piazza dell'Unità, San Giusto ecc. e il vicino Castello di Miramare. Sono state visitate le straordinarie Grotte di Postumia e la Venezia Istriana Pirano. La sera, a Portorose, è stata apprezzata la stupenda cucina locale; durante i trattenimenti in notturna, i tre Capitani gitanti hanno sconfitto nella sfida 'ai cappelli' un gruppo tedesco.

Nella via del ritorno è stata molto gradita una

Sulla Nazione del 5 Giugno u.s. abbiamo letto che la Giunta della Provincia ha deciso la ripartizione dei contributi destinati per il 2002 dalla **FONDAZIONE DEL MONTE DEI**

PASCHI per il fondo per la progettazione, al fine di incentivare la realizzazione di opere pubbliche. In base a tale ripartizione a Sarteano sono stati assegnati ben 170.400 euro, equivalenti a circa 330 milioni delle vecchie lire, che si aggiungono ai 500 milioni già concessi in precedenza, per il progetto riguardante il Cassero e la Rocca del nostro Castello.

DON FABRIZIO ILARI, nostro parroco, è stato nominato Responsabile della Sezione Pastorale Liturgica diocesana per il quinquennio 2002 -2006.

Rallegramenti al nostro collaboratore **LUIGI BALDI** che ha avuto altri due significativi riconoscimenti per le sue doti di poeta: un diploma d'onore per una "silloge di poesie" dal titolo "L'amore, nel senso più completo del termine", conferitogli nella XXXII edizione del Premio San Valentino di Terni, e un altro diploma d'onore conferitogli dal Comune di Cascia nel Premio Santa Rita nell'ambito della manifestazione "weekend in Umbria 2002".

dettagliata visita alla città di Padova, ai sobborghi, alla sua stupenda Università; immancabile la mistica visita alla Basilica del Santo e assai apprezzato il Giardino Botanico.

Prima del rientro, un simpatico brindisi ha suffragato la generale soddisfazione e il desiderio di ripetere queste gradite iniziative



INCONTRO CON L'A...TTORE

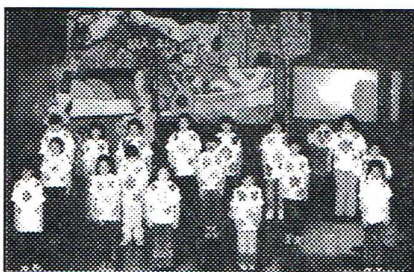
quando la scuola si imbatte nel teatro

Durante l'anno scolastico 2001/2002 le classi 2^A, 2^B, 3^A della Scuola Elementare "Don L. Milani" di Sarteano hanno avuto modo di leggere con le loro insegnanti il libro "Le avventure di Pinocchio"

e di vederlo animare grazie alla collaborazione di alcuni attori che hanno contribuito anche alla realizzazione dello spettacolo di fine anno "A.A.A. Burattino senza fili cercasi".

Proprio a questi interpreti speciali, con la loro filastrocca pubblicata tramite Montepiesi, i bambini e le insegnanti sperano di far giungere il loro affettuoso e riconoscente ringraziamento con la speranza, in un prossimo futuro, di poter ripetere questa straordinaria esperienza.

Gli alunni e le insegnanti delle classi 2^A, 2^B e 3^A



(Fotolampo)

**MA CHE STRANA COMPAGNIA
E' ARRIVATA A SCUOLA MIA !!!**

Oggi a scuola, abbiamo aperto il libro di Pinocchio ed i suoi personaggi sono usciti fuori in un batter d'occhio.

Sono comparsi Volpe e Gatto, i malandrini, che il nostro amico cercavano per rubargli gli zecchini. Poi e' arrivato Geppetto, il caro e bravo babbino, era disperato, non trovava più il suo burattino.

Con lui c'era anche la Fata Turchina pronta ad accudire Pinocchio, come una brava mamma.

Quindi sono giunti Lucignolo ed il Grillo Parlante e, con loro, abbiamo fatto amicizia in un istante.

Ed, infine, ecco apparire Mangiafoco che ci ha spaventati, sì, ma poco poco.

Ma che strana compagnia ha animato la scuola mia!!!

Sono amici assai entusiasmanti che appartengono agli Arrischiati e non soltanto e che ci hanno aiutato tanto tanto.

Sono
Pina, Livia, Francesca, Marzio, Patrizio, Gabriele e Stefano che, anche a teatro, con noi hanno collaborato ed a loro vanno un grazie ed un applauso più che meritatamente guadagnato.

Gli alunni e le insegnanti delle classi 2^A-2^B-3^A

Non legare il cuore a nessuna dimora perché soffrirai quando ti strapperanno via da essa. Gialan ed- Din Rumi

(1207-1273) fu un grande poeta mistico persiano ma visse a Konya (l'Iconio degli Atti degli Apostoli) ove è sepolto e dove continua a vivere la sua confraternita musulmana dei dervisci danzanti. Da uno dei suoi testi, La ribeca, strumento musicale antico, traggo questa breve considerazione sul distacco, un tema caro alla tradizione ascetica di tutte le religioni. E' nota la parabola giudaica del visitatore di un famoso rabbì. Stupito per l'assenza di mobili nella

IL DISTACCO

(Da "Avvenire" - Gianfranco Ravasi)

la stanza del maestro, ne chiese la ragione. Ma il rabbì gli replicò: "E i tuoi mobili dove sono?" E il visitatore: "Ma io sono di passaggio". "Anch'io!", concluse il maestro. Una prima, fondamentale motivazione del distacco dalle cose è da cercare nel fatto che "uno, quando muore, con sé non porta nulla, né scende con lui la sua gloria" (Salmo 49,18). Ma c'è un'altra ragione ed è quella dell'attaccamento idolatrico alle cose, sorgente di egoismo, ma-

nia, prevaricazione, accecamento. A chi vive questa esperienza perdere qualcosa diventa un tormento, genera persino disperazione, è come cavargli il sangue e strappargli il cuore. Gesù ammoniva: "Non accumulatevi tesori sulla terra....perché là dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore" (Matteo 6, 19.21). Può sembrare difficile a prima vista la via del distacco, ma alla fine ci fa sentire più liberi e leggeri, più sereni e affidati a quel Dio che si cura anche dei piccoli del corvo, degli uccelli del cielo e dei gigli del campo.

LETTERE IN REDAZIONE



Alla redazione di Montepiesi con preghiera di pubblicare queste righe nel primo numero possibile.

Le manifestazioni di affetto e stima tributate alla memoria di mio padre, mi inducono a qualche riflessione e ad un doveroso ringraziamento.

Se tante persone assai diverse tra loro, hanno voluto salutare per l'ultima volta il "Dottor Rabizzi" o "Ubaldo" come lo chiamavano i vecchi amici, se in tanti hanno aderito al suo invito a compiere in suo ricordo un atto di umana solidarietà verso fratelli lontani più sfortunati di noi, è segno che quest'uomo semplice e generoso, interamente dedito agli altri, ha lasciato un'impronta positiva in quelli che l'hanno conosciuto e che forse la sua vita, intesa come "servizio", non è stata vana.

Devo dire che in questo momento di gelida tristezza, io e la mia famiglia abbiamo sentito intorno il tiepore di un grande abbraccio: grazie a tutti.

Un particolare ringraziamento a Don Priamo, alla Dottoressa Favi e al Dottor Bogni che hanno voluto ricordare su Montepiesi il loro amico scomparso, ma ancora vivo nel cuore.

Giuliana Rabizzi

####

La 'Piscina' e noi.

Caro Montepiesi, mi rivolgo a te con questa lettera che sicuramente non avrà risposta, ma basta a far sapere che non tutti dimenticano. Ogni anno, a inizio estate, quando si apre la piscina, mi viene ricordato come furono compensati i nostri poveri vecchi che a seconda delle possibilità tirarono fuori le poche lire che avevano per rinnovare la piscina. Poi con le nuove leggi (che hanno un nome ma non si può scrivere) furono messi fuori dal grande che mangia il piccolo. Io ne avevo ereditate tre che aumentarono di poco con gli anni perché me ne furono

offerte altre come interessi. Quando nel 1991 fui convocato in piscina e mi furono offerte alcune azioni a prezzo modesto ed altre gratis, ci cascai come un cretino e non credo di essere stato il solo. Mi resi poi conto che mentre io avevo raggiunto 80 azioni, a chi di dovere erano aumentate migliaia e migliaia ed è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Da quel momento lettera morta, e se volessi andare a prendere un caffè in piscina dovrei pagare l'ingresso come un estraneo. A quei tempi furono presi accordi per favorire i Sarteanesi che con una cifra modesta potevano usufruirne tutta l'estate. Tuttavia ci sono stati aumenti non indifferenti che fanno riflettere sulla convenienza del tesserino. A me sembra che con tutto questo si voglia allontanare i paesani e lasciare via libera al campeggio con il detto "L'asino di montagna tira fuori quello dalla stalla". E mentre a Chianciano le agevolazioni per i residenti sono note a tutti, a Sarteano... gli Spartitoi saranno sempre a disposizione dei giovani come lo furono per la mia generazione.

Franco Marchi

####

Due ricordi dall'altra parte del mondo

Ricevere Montepiesi quasi dall'altra parte del Mondo è senz'altro una emozione ed un grande piacere! Lo leggo e rileggo perlomeno tre o quattro volte! Nel numero 5 - 6 mi hanno colpito i servizi e le considerazioni "post mortem" su uno dei personaggi più rappresentativi del nostro Paese: il dott. Ubaldo Rabizzi. Doveva, in vita, essere omaggiato come il PRINCIPE e lo meritava senz'altro più di altri che, al suo confronto, hanno fatto poco o niente per Sarteano. Ho assistito e fatto molte battaglie con lui subito dopo la guerra difendendo sempre la DC della quale era un appassionato, attivo e convinto sostenitore. Non ha mai usato la grande considerazione che aveva dai vari Fanfani, Bucciarelli Ducci ed altri:

se lo avesse fatto, al minimo sarebbe diventato il Capo Gabinetto di qualche Ministro dell'epoca o addirittura il Segretario Particolare del Presidente del Consiglio. Per il comportamento umano e cristiano è stato sicuramente un discepolo di Giorgio La Pira. La carica umana e la bontà di Ubaldo erano al massimo livello e degne della maggiore ammirazione...

Da vero uomo e servo fedele godrà di tutte le gioie del nostro Signore e sarà un esempio anche nella Casa del Padre.

Voglio inoltre spendere una parola per un altro grande amico che ha lasciato Sarteano: Giuseppe Bernardini, ossia "Fischio". Beppe era un grande personaggio in altro modo della vita sarteanese ed era amato da tutti per lo spirito brillante sempre pronto alla battuta.

Mi ricordo che una signora di Roma, entrata nel suo bar, gli domandò se aveva l'Amaro SANTAMARIA e lui prontamente rispose, con quel modo di fare caratteristico: "Lo trova per la strada di Radicofani!" (n.d.r. in questa strada c'era appunto un podere chiamato SANTAMARIA). Maggior sorpresa destò quando per ordinazione di un signore romano in compagnia di altri gli fu chiesta una Sambuca con la "mosca". Con la massima indifferenza prese nel macinino quattro chicchi di caffè, finse di prendere con il tipico gesto alcune mosche in aria e quando mise i chicchi di caffè nei bicchierini... per la verità ben miseri come dosi, questi signori dettero subito un'occhiata preoccupata alle loro consumazioni essendo rimasti prima letteralmente sbalorditi.

Siamo andati a caccia insieme per trenta anni e ci sarebbero mille episodi da raccontare, ma ovviamente questo piccolo ricordo è solo per non dimenticare un grande amico sperando che il personaggio non cada nel dimenticatoio come sempre avviene

*Marcello Placidi
da San Paolo del Brasile*

CENNI STORICI DI CASTIGLIONCELLO DEL TRINORO

(di don Enrico Bellucci)

(segue dai numeri precedenti)

I Castelli in Val d'Orcia recuperati dai Senesi erano: Rocca a Tentennano, Castiglioncello del Trinoro, le Briccole (perché comprati dai signori Del Pecora di Montepulciano), il Castello dei Bagni Vignoni, la Ripa, Chiarentana, Castellare, e il podere del Palazzo di Geta.

E così i Senesi mandarono soldati e Governatori per distruggere tutti i beni dei Salimbeni. Giovanni Salimbeni, salvatosi con la fuga, si voleva rifare e, a capo di 300 uomini, con l'amicizia di Carlo IV, si diresse in Val d'Orcia, ma cadde da cavallo e morì. Il suo cadavere fu portato a Cuma. Gli altri Salimbeni rimasti si fecero amare dal popolo, per cui tentarono di ribellarsi di nuovo ai Senesi, dando così inizio ad altre guerriglie e si misero a scorrere per la Val d'Orcia e occuparono la Rimbecca, Perignano, Castelvechio, ma non poterono occupare Castiglioncello del Trinoro.

Però Cione, dopo aver scoperto i maneggi senesi, dette l'assalto al Castello e lo conquistò, facendo molti morti e molti prigionieri. In questo periodo (1347) Santa Caterina da Siena si recò in questo Castello per far terminare le lotte che divampavano in Val d'Orcia tra Forteguerra e Salimbeni (arch. vesc. di Chiusi) e forse avrà scritto qualche sua lettera al Papa in Avignone. (N.d.R. - Sappiamo dagli storici che Santa Caterina salì a Castiglioncello cavalcando un'asinella di nome 'Malatasca' che ogni tanto la faceva cadere senza che la Santa si facesse alcun male. Sappiamo anche che da lì cercò con successo di mettere pace fra Cocco Salimbeni di Castiglioncello e il cugino Cione di Rocca a Tentennano - l'odierna Rocca d'Orcia).

Per tutte queste guerre, più o

meno disastrose, per le continue invasioni, per la peste e per la fame, la Repubblica di Siena vistasi in pericolo d'essere sopraffatta da Firenze, nel 1390 si dette in braccio a Gian Galeazzo Visconti Duca di Milano, compiendo così l'enorme sacrificio della libertà; fu così imposta la pace tra Siena a Firenze (1399).

Nel 1402 Gian Galeazzo morì, ed i Senesi volevano riacquistare la libertà. I fuorusciti Cocco di Ciano e Francesco di Nicolò Salimbeni, approfittando della situazione, rinnovarono un'altra congiura che fu stroncata dai Galeazziani. I Senesi intanto si volevano liberare dei Visconti e far la pace con i Salimbeni, firmata nel 1404, dando ai Salimbeni la valle superiore dell'Orcia, compreso Castiglioncello del Trinoro.

(segue)

NUOVO ORARIO MUSEO ARCHEOLOGICO

dal 28 Marzo 2002 al 6 Gennaio 2003

Aprile - Maggio:
aperto festivi e prefestivi
Giugno - Settembre:
aperto tutti i giorni eccetto il lunedì
Ottobre:
aperto festivi e prefestivi
Dicembre:
dal 21 dicembre al 6 Gennaio:
aperto tutti i giorni eccetto il lunedì

ORARIO DI APERTURA

MATT. : 10,30 - 12,30
POM. : 16,00 - 19,00

Per informazioni
Museo Civico - Via Roma 24
tel. 0578/269261
E-mail:
museo@comune.sarteano.siena.it
Comune di Sarteano
Corso Garibaldi
tel. 0578/2691 - 0578/269259
Ufficio Turistico
tel. 0578/269224

I Sarteanesi e gli anziani

La Famiglia Giulietti di Chiusi sente il dovere di ringraziare il personale medico, paramedico e chiunque collabori al funzionamento della Casa Comunale di Riposo di Sarteano per l'assistenza prodigata alla propria congiunta Laura Santucci, lì degente per vari mesi e lì deceduta il 16 Maggio alla soglia dei cento anni. Passare gli ultimi di questi in un ghetto o passarli tra persone gentili e premurose, attente ad ogni cura, pronte e qualificate ad ogni bisogno di aiuto, c'è la sua differenza.

I Sarteanesi tutti devono essere orgogliosi di come ora è stata sistemata la loro struttura che si

può trovare oggi solo in posti qualificati a tale scopo. Sembra quasi il riscatto dell'onta subita con la chiusura del loro ospedale.

Speriamo che, col tempo, non si ripeta la stessa cosa con la Casa di Riposo ex ONPI o con le altre del territorio comunale. I Sarteanesi però hanno, per fortuna, dalla loro parte, una posizione geografica, un clima, un'altitudine ideale, una gentilezza e un senso dell'ospitalità che sembrano fatti apposta per garantire più agevole la vita, specie alle persone anziane. Ringrazio per lo spazio che mi è stato concesso e saluto con rispetto.

Giulio Giulietti

MONTEPIESI METEO 2002

MESE DI MAGGIO

mm. di pioggia (totali) Temp. min. Temp. max.
62 **+6°** **+29°**
 (5,6/05) (31/05)

	Min.	Max.	Cielo	Pioggia	Neve in cm	
1	+9	+24	S			Temperatura minima più bassa: 6° (i giorni 5 e 6), seguita da 8° (il giorno 28)
2	+9	+22	P.C			Temperatura minima più alta: 15° (il giorno 17), seguita da 14° (i giorni 15, 16, 23, 31)
3	+13	+22	S			Temperatura minima media: 11,06°
4	+10	+15	C	25		Temperatura massima più alta: 29° (il giorno 31), seguita da 27° (i giorni 16, 17, 30)
5	+6	+18	S			Temperatura massima più bassa: 12° (il giorno 8), seguita da 15° (il giorno 4)
6	+6	+21	P.C			Temperatura massima media: 22,2°
7	+10	+21	P.C			Pioggia caduta in totale: mm 62 (mm 25 il giorno 4, mm 31 il giorno 8, mm 2 il giorno 12, mm 4 il giorno 28)
8	+10	+12	C	31		Il cielo è stato sereno giorni 15, parzialmente coperto giorni 12, coperto 4
9	+9	+19	P.C			
10	+11	+20	P.C			
11	+10	+21	S			
12	+10	+19	C	2		
13	+11	+22	P.C			
14	+13	+23	S			
15	+14	+25	S			
16	+14	+27	S			
17	+15	+27	S			
18	+12	+25	S			
19	+12	+21	P.C			
20	+13	+24	P.C			
21	+11	+25	S			
22	+12	+25	S			
23	+14	+23	P.C			
24	+12	+19	C			
25	+13	+26	P.C			
26	+12	+25	S			
27	+10	+21	S			
28	+8	+18	P.C	4		
29	+10	+22	P.C			
30	+10	+27	S			
31	+14	+29	S			

A cura di **PRIMO MAZZUOLI**

MESE DI GIUGNO

mm. di pioggia (totali) Temp. min. Temp. max.
39 **+9°** **+36°**
 (7/06) (18,19,23/06)

	Min.	Max.	Cielo	Pioggia	Neve in cm	
1	+15	+29	S			Temperatura minima più bassa: 9° (il giorno 7), seguita da 11° (i giorni 8 e 11)
2	+15	+27	S			Temperatura minima più alta: 20° (i giorni 20, 23, 25), seguita da 19° (i giorni 18, 19, 21, 22, 24, 28)
3	+14	+25	S			Temperatura minima media: 16,6
4	+14	+26	S			Temperatura massima più alta: 36° (i giorni 18, 19, 23), seguita da 35° (i giorni 20, 21, 22, 24)
5	+13	+21	P.C			Temperatura massima più bassa: 17° (il giorno 7), seguita da 20° (i giorni 8, 9)
6	+13	+21	C	4		Temperatura massima media: 29,9°
7	+9	+17	P.C			Pioggia caduta in totale: mm 39 (mm 4 il giorno 6, mm 4 il giorno 8, mm 14 il giorno 9, mm 5 il giorno 25, mm 12 il giorno 30)
8	+11	+20	P.C	4		Il cielo è stato sereno giorni 22, parzialmente coperto giorni 77, coperto giorni 1
9	+12	+20	P.C	14		Per 11 giorni consecutivi, dal 14 al 25, la temperatura ha superato i 30°.
10	+12	+22	P.C			
11	+11	+25	S			
12	+14	+28	S			
13	+15	+29	S			
14	+15	+32	S			
15	+17	+32	S			
16	+18	+33	S			
17	+18	+34	S			
18	+19	+36	S			
19	+19	+36	S			
20	+20	+35	S			
21	+19	+35	S			
22	+19	+35	S			
23	+20	+36	S			
24	+19	+35	S			
25	+20	+33	P.C	5		
26	+17	+28	S			
27	+15	+31	S			
28	+19	+27	S			
29	+17	+28	S			
30	+18	+25	P.C	12		

A cura di **PRIMO MAZZUOLI**

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, gli amici in m. di Carlo Cozzi Lepri, Romagnoli Urbino, Roncolini Dino, Roncolini Andrea, Berna Alessandro, Berna Ilio, fam. Doganieri, Aggravi Eliseo e Iolanda, fam. Mazzuoli, Mencarini Giulio, Pippi Ilario, Mazzoni Agati Luciana, Giorni Sergio, Mancini Sergio, Romagnoli Romano, Belfiore Steffinlongo, Fè Elisena e Fosco, Contucci Angelini Maria Vittoria, B.U., Rinaldini Giuseppe di Via Ricasoli, Gonnelli Omero, Panizza Alessandro, Poli Anna in ricordo dei suoi cari, Mancini Ivio, Valentini Luigi, fam. Tramontano Guerritore, Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa, Ramini Bruno, Verni Giovanna, Tistarelli Maria, Tistarelli Dino di Livorno, Fastelli Plinio, Romagnoli Urbino, Fastelli Ugo, Virginia, Cappelletti Alvano, Canuti Dosolina, Caporali Raniero, Cesarini Domenico per i defunti Cesarini e Cioncoloni, Nemesio Armando, Haver Franco, Tosoni Alda, Sensani, Capocci Renata e fam. Crociani, De Palo, Zazzaroni Geltrude, Severini Romolo, Garosi Nello, fam. Angiolini Rita, Sallustio Lia, Billi Radaelli, Pippi Gisberto, fam. Fabbri in m. di Franco, N.N., Tamagnini Mario e Ofelia, Belli Aquilina, fam. Alberti, C.D., Bernardini Elisabetta, Rappuoli Italo, Marcantonini Iliana in m. dei suoi cari

ORARIO DEI SERVIZI U.S.L.

dopo la chiusura dell'Ospedale
Uff. Amministrativo - Tel. 0578 265503
Presidio S. Sanitario - Tel. 0578 265086
Assistenza Sociale - Tel. 0578 265504

OCULISTICA

Lunedì: ore 8,30 - 12,30

ORL

1° e 3° Lunedì: ore 16,00 - 18,00

CARDIOLOGIA

2° e 4° Lunedì: ore 9,00 - ore 12,00

PRELIEVI

dal Lunedì al Venerdì: ore 7,30 - 9,00

PRENOTAZIONI

C.U.P. 0578 714300

Lunedì e sabato: ore 8,00 - 13,00

Lunedì, Mercoledì e Venerdì: ore 14,30 - 17,30
 Oppure presso il locale Ufficio USL (ex Ospedale)

Primo centenario della nascita di Padre Bonaventura Raschi

Cento anni sono passati dal giorno in cui a Cetona da Ida Moretti (sarteanese) e Federico Raschi, nasceva il piccolo Renato.

Il piccolo Renato visse l'infanzia e la prima adolescenza a Sarteano. Era un ragazzo molto vivace ma socievole. I suoi coetanei lo ricercavano per giocare ma anche per avere consigli.

A 15 anni si trasferì a Genova, in via Rodi, con la nonna Filomena.

Per guadagnarsi da vivere fece diversi lavori come il fabbro o il fattorino ed infine trovò un impiego presso una banca genovese dove gli si aprì la strada di una luminosa carriera.

I problemi non gli mancarono, ma mai si diede per vinto.

Il 9 gennaio 1921, la sua vita cambiò completamente direzione. Nella chiesa di san Giuliano ricevette una chiamata alla quale rispose con un semplice, ma convinto "Sì!".

A chi lo disse? Chi cambiò radicalmente la sua vita? (Dopo l'ascolto di una predica di P. Mauro Santolini, il francescano che scrisse l'Inno della Madonna del Buon Consiglio di Sarteano - tuttora molto conosciuto - N.d.r.) - fu il Crocifisso dell'Abbazia di san Giuliano che animandosi stese le braccia verso Renato e gli disse: "Vieni e seguimi!"

Fu così che Renato divenne in breve tempo Padre Bonaventura Maria Raschi.

È noto che il Signore chiede molto a chi molto dà. Padre Bonaventura aveva ricevuto molto dal Signore come doti e qualità. Eccellente oratore era molto stimato e per averlo bisognava prenotare anche due anni prima! (Sarteano era però un'eccezione, e frequenti per un certo tempo furono i suoi quaresimali, che vedevano riempirsi la Chiesa di San Francesco - N.d.r.).

Amava grandemente l'Immacolata e incalzante era il desiderio di

6 luglio 1902- 6 luglio 2002

lavorare per Lei. Dietro l'esempio di San Massimiliano Kolbe fece apostolato anche con la penna. Fondò diversi periodici, tra i quali "L'Immacolata e il suo Cuore".

Un giorno, come egli commosso raccontava durante un'omelia, la Madonna gli manifestò un suo desiderio: "Entro due anni devi farmi il Santuario sul Monte Borrigha, più tardi ti sarebbe molto difficile e forse impossibile, per i tempi tristi che verranno!"

Senza indugio, lasciando ogni visuale terrena e affidandosi unica-

rosità, nella sua missione materna parla ad un cuore e credete, non c'è bisogno nemmeno di grandi rivelazioni perché la parola della Vergine dentro un'anima è distinta e solenne, è grandiosa e garantisce, è affettuosa e dà la pace".

Noi oggi crediamo che il padre gode le gioie del paradiso e veglia con passione sui suoi figli spirituali; egli si prende cura delle persone che a lui si rivolgono, intercedendo presso l'Immacolata, fonte della Misericordia, le grazie desiderate.

A lui vogliamo gridare: "GRAZIE PADRE RASCHI!", intercedi ancora e sempre per noi poveri peccatori.

*Padre Roberto Maria Bernini
Superiore del Convento
di Santa Croce
Piazza Santa Croce 16
50122 Firenze - Tel 022/244619*

Domenica 14 luglio abbiamo avuto a Sarteano il francescano padre Roberto Maria Bernini; è stata una occasione per conoscere, tramite lui, la figura di padre Bonaventura Maria Raschi e per uno scambio di testimonianze.

Padre Bonaventura Raschi (1902-1987) è un frate nativo della nostra diocesi, il padre era di Cetona, la madre di Sarteano. Da giovane si stabilì a Genova per lavorare; poi la conversione: un Crocifisso gli parla e lo chiama a sé. E' l'inizio di una grande storia che porta il padre a essere conosciuto come persona ricca di carismi particolari.

Fonda un santuario a Genova: Monte Fasce. Ha come amici Giovanni XXIII e Padre Pio. Alcuni libri ricchi di testimonianze parlano di eventi soprannaturali a lui imputati. Famosa è una sua predica avvenuta a Lourdes in cui tutti i cinquemila partecipanti riescono a capire l'omelia, ciascuno nella sua propria lingua.

Utile approfondimento è la visita del sito internet www.padreraschi.it.



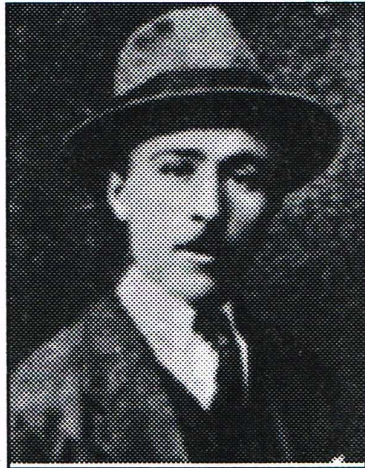
mente alla Vergine benedetta, con un coraggio da leoni portò a compimento l'opera in mezzo ad indicibili lotte e contrarietà.

Egli dirà poi: "È questo per me un testamento ed è un giuramento ed è la gioia di dire: non è stata la mia volontà, mi è stato imposto dall'amabilissima e direi, adorabilissima Madre di Dio: l'Immacolata".

Ed ancora: "Solo così si viene a conoscere che cos'è l'Immacolata quando, nella Sua tenerezza e gene-

I figli, le nuore e i nipoti ricordano con affetto i loro cari

ALFONSO e PIA BELFIORE



nel 47° e nel 37° anniversario della loro scomparsa

VIII ANNIVERSARIO

I fratelli e la famiglia ricordano la loro cara

NATALINA BELFIORE

nell'VIII anniversario della scomparsa



Il giorno 12 Marzo nella sua abitazione di Milano si è spento serenamente nostro Padre

Dott. CARLO CERNUTO



che ha raggiunto in cielo la nostra amata Mamma Rina.

####

Era un innamorato fedele di Sarteano dove trascorreva da ormai 60 anni tutte le estati e proprio lì ha voluto essere sepolto.

Con il sopraggiungere dell'estate

arrivava ogni anno anche per Lui " il tempo di trasferirsi a Sarteano" e tra le letture ai giardini, qualche partita a bocce e a carte con gli amici dell'Enal ritrovava lo spirito e la vitalità sopiti dall'inverno.

Un ringraziamento vada a tutti gli amici che gli sono stati vicini in questi anni e che hanno contribuito a tante estati serene.

Giuliana e Franco

Prendi il largo/ verso le regioni sconosciute/ del tuo essere segreto;/ liberato dalla paura,/ gusterai un giorno la pace/ che Dio stesso pone dentro di te./ Prendi il largo:/ abbandona la tua vita alla corrente della fede;/ se hai il coraggio di partire/ le onde ti porteranno in mare aperto, in un battesimo/ di schiuma e di sole./ Prendi il largo/ alla voce di Colui che sostiene il tuo slancio;/ gli abissi della morte/ sono pronti ad inghiottirti,/ Ma Dio calma le onde e fa tacere l'uragano./ Prendi il largo,/ immergiti nel cuore di una vita/ fremente di speranza;/ vedrai levarsi l'aurora senza tramonto/ che inonda con la sua gloria il nostro mondo tormentato. (Commissione francofona Cistercense)

La famiglia annuncia la scomparsa del caro

GIUSEPPE BERNARDINI

n. 19.03.1922

m. 29.05.2002

ORARIO S. MESSE

**Tutti i primi venerdì
del mese
ore 21,15
Chiesa del Suffragio**

Festivi:
ore 9,00
Chiesa di S. Martino
ore 11,00
Chiesa di S. Lorenzo
ore 18,00
Chiesa di S. Lorenzo

Feriali:
ore 18,00
Chiesa S. Lorenzo

I figli Italo, Irma, Basilide e Pierina annunciano la scomparsa della mamma

SETTIMIA BURANI

VED. RAPPUOLI

25.8.1911 - 15.6.2002

e ringraziano il dott. Domenico Betti e il personale della Misericordia e del 118 per la premurosa assistenza prestata.



Ricordano anche il loro padre

BENEDETTO RAPPUOLI

15.9.1907 - 29.11.1993

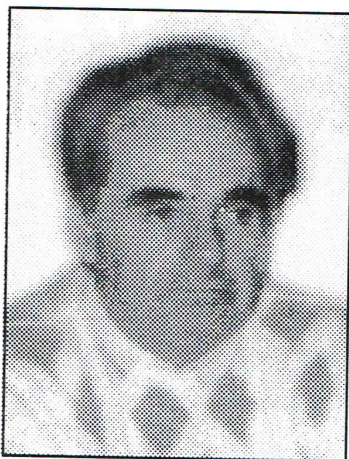


IN RICORDO DI

MAZZUOLI BRUNO

Caro Bruno, sono passati 15 anni dalla tua scomparsa, ma sei sempre nei nostri cuori

La moglie Tullia con i figli Carlo e Liliana, con il genero Agostino e la nuora Rossana, insieme ai nipoti Andrea Alessandro e Vittoria, ti ricordano nei loro pensieri nel presente come nel passato.



Tamagnini Mario e Ofelia ricordano a tutti quelli che lo hanno conosciuto il caro amico

UMBRIO SANTONI

scomparso a Prato lo scorso mese di Maggio



La moglie, la sorella, i fratelli e i nipoti tutti ricordano il loro caro

BRUNO BELFIORE

nel I anniversario della scomparsa

I ANNIVERSARIO

FABBRIZZI FRANCO

scomparso il 19.06.01



VII ANNIVERSARIO SCOMPARSA

ANITA CORSI

VED. TRAMONTANO GUERRITORE

I valori che hanno alimentato la tua vita terrena sono stati di esempio a noi tuoi cari. Grazie per la tua bontà e il tuo affetto manifestato in mille modi, grazie anche per i tuoi consigli dettati dalla tua saggezza. Ti porteremo sempre nel nostro cuore pregando per te, sicuri che tu farai altrettanto per noi, ora che sei nella Gioia Eterna.

La figlia Suor Maria Giovanna, la nuora Maria Rosaria, la nipote Annamaria ed i parenti tutti



ESTATE SARTEANESE 2002**Agosto**

- 3-4 - Festa della Contrada di Sant'Andrea
- 8 - A TAVOLA CON IL PRINCIPE (nel Parco del Castello)
- 10 - Festa della Contrada di San Lorenzo
- 10 - Fiera di San Lorenzo
- 11 - TRATTA DEI BOSSOLI
- 12 - Festa dell'Unità
- 14 - PROVACCIA DELLA GIOSTRA DEL SARACINO
- 15 - Corteo storico e GIOSTRA DEL SARACINO
- 18 - Fiera dell'antiquariato
- 21 - Festa della Contrada vincente
- 30 - PROVACCIA DELLA GIOSTRA DEL SARACINO IN NOTTURNA
- 31 - GIOSTRA DEL SARACINO IN NOTTURNA

Tutte le Domeniche di Agosto, per iniziativa della Direttrice del Museo Etrusco di Sarteano dott.ssa Alessandra Minetti, visita gratuita guidata al Museo alle ore 16,15 e alle Tombe Etrusche alle ore 17

Settembre

- 7 - Festa della Contrada vincente della Giostra in notturna
- 7-8 - Penne pulite
- 16 - Fiera dell'antiquariato
- 22 - Settembre gastronomico sarteane
- Sabato 7 - visita gratuita guidata al Museo alle ore 16,15 e alle Tombe alle ore 17

Ottobre

- 4 - Cerimonia della riconciliazione

SOCIETA' FILARMONICA

Il presidente della Società Filarmonica di Sarteano, Alberto Terrosi, desidera esprimere il più sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato alla "gita concorso" svoltasi dal 7 al 12 Maggio scorso ed in particolare ai consiglieri che si sono impegnati nell'organizzazione e a tutti coloro che hanno contribuito alla piacevole accoglienza per il nostro ritorno a Sarteano la sera del 12 Maggio.

I bei posti visitati (Innsbruck, Gundelsheim, Bayreuth, Bamberg), l'accoglienza e la disponibilità che ci hanno riservato gli amici tedeschi nelle loro case, la grande correttezza, educazione e puntualità dimostrate da tutti i partecipanti per tutta la durata della manifestazione, sono già state motivo di piena soddisfazione per chi ha organizzato il tutto.

A ciò si è meritatamente aggiunta la gioia "musicale" di un primo premio in un concorso europeo per bande (su 270 bande partecipanti l'unica rappresentante dell'Italia è stata Sarteano ed ha vinto) che si aggiunge agli altri due del 1986 e del 1992 (sotto la guida del Maestro Luciano Brigidi e dei presidenti Franco Trombesi e Olinto Paolucci), tutto per merito del Maestro Luciano Garosi e dei musicisti che si sono impegnati per la buona riuscita del concorso.

Il Consiglio Direttivo della Società Filarmonica Sarteano vuol ringraziare tutti coloro che hanno contribuito all'evento, che costituisce un altro alloro alla già ricca storia della Filarmonica e di tutta la comunità sarteane, e rivolge un appello a tutti i Sarteanesi affinché collaborino alla vita della Società nei più svariati modi: soprattutto frequentando e facendo frequentare la scuola di musica della banda, ma anche partecipando alle manifestazioni in cui la banda è presente (concerti ed uscite - 25 Aprile, 1° Maggio, ecc.. -) e contribuendo all'acquisto del libro della storia della Filarmonica che celebrava i 150 anni di vita; il tutto per permettere a questa gloriosa associazione di viverne in salute almeno altri 150.

Alberto Terrosi ha recentemente concluso il terzo anno di perfezionamento in flauto presso la scuola di musica di Fiesole sotto la guida del famoso M° Mario Ancillotti di Firenze.

LA TOSCANA MINORE ANCORA IN PRIMO PIANO

Mentre la Legge Realacci-Molinari fa il suo iter in Parlamento, speriamo senza arenarsi, l'indagine Serico-Gruppo Cresme effettuata in Toscana per conto di Legambiente e Confcommercio ha messo a punto la situazione per quanto riguarda i Comuni con meno di 2000 abitanti. Da questa indagine veniamo a sapere che in provincia di Siena non c'è nessun Comune a "rischio di disagio", gruppo più problematico; nella scorsa indagine era segnalato Castiglione d'Orcia. Situazione seria, ma leggermente migliore per Chiusdino, Monticiano, S. Giovanni d'Asso. Nel gruppo intermedio troviamo Radicofani, Radicondoli, S. Casciano dei Bagni e nel gruppo delle migliori

"performances" insediative ci sono Murlo e Trequanda. Gli effetti benefici della Legge, naturalmente, si faranno anche sentire in tutti i Comuni con meno di 5000 abitanti che sono per ora 141 su 287, vedremo dopo i risultati definitivi del censimento 2001. Nella nostra provincia, oltre a Sarteano, sono complessivamente: Piancastagnaio, Buonconvento, Cetona, Casole d'Elsa, Castellina in Chianti, Castiglione d'Orcia, San Quirico d'Orcia, Gaiole in Chianti, Pienza, Murlo, Chiusdino, San Casciano dei Bagni, Radda in Chianti, Monticiano, Trequanda, Radicofani, Radicondoli, S. Giovanni d'Asso.

Rossana Favi